



→ **Decreto** Mercoledì il vertice con le Regioni, venerdì il varo in Consiglio dei ministri

→ **Emulazione** Secondo il premier l'Europa è molto interessata all'iniziativa

Piano casa, il mostro di Berlusconi Ampliamenti concessi fino al 35%

Prosegue la marcia del piano casa berlusconiano, in Consiglio dei ministri venerdì, dopo l'incontro di mercoledì con le Regioni. Piace a tutti i paesi europei, si vanta Berlusconi. Quali? Il Portogallo.

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES
economia@unita.it

L'Europa è interessata al piano casa italiano. Anzi, molti leader europei sono interessati. Anzi, il premier portoghese è interessato e gli altri leader «si sono avvicinati» mentre Berlusconi ne parlava nel dopo cena del Consiglio europeo.

Sfruttando il riflettori del Vertice Ue, da cui è uscito l'ennesimo allarme occupazione, il Presidente del Consiglio, affiancato da Tremonti e Frattini, ha annunciato solennemente il «grande interesse» degli altri leader per il piano casa italiano, tanto che, ha aggiunto, «ci siamo impegnati a fornire il testo alle ambasciate dei 26 Paesi entro lunedì». Il piano, ha sottolineato il ministro dell'Economia, «è efficace non solo per la nostra realtà». Il Tg 1 ha già anticipato che «l'Europa approva il piano casa».

PIÙ CEMENTO PER TUTTI

Avanti tutta con il cemento quindi, il Governo procederà «dopo aver incontrato le Regioni» mercoledì prossimo, cioè nel Consiglio dei ministri di venerdì 27. Alla richiesta dell'Unità di precisare chi tra i leader fosse interessato Berlusconi ha risposto che «la richiesta più importante è arrivata dal Portogallo, che ha un tipo di residenza per più del 50% di case mono e bifamiliari» e oltre al Portogallo...beh, «un po' tutti». Insomma, ha raccontato, «a cena ne ho parlato in modo abbastanza diffuso e quindi dopo cena mi si sono avvicinati altri colleghi».

La bozza dei sette articoli del decreto «misure urgenti per il rilancio dell'economia attraverso la ripresa delle attività imprenditoriali edili», prevede per le abitazioni la possibilità di ampliare il volume



Foto di Ettore Ferrari/Ansa

Allargarsi Il premier promette libertà di costruzione, può succedere di tutto

«dell'unità se destinato ad uso residenziale, o della superficie coperta se adibito a uso diverso» fino al 20% e fino al 35%, «in deroga agli strumenti urbanistici vigenti o adottati», se dopo una demolizione si ricostruisce facendo ricorso alle tecniche della bioedilizia o a fonti di energia rinnovabili. Il limite dell'ampliamento è di 300 metri cubi per unità e non si può «superare di oltre quattro metri l'altezza massima prevista dagli strumenti urbanistici vigenti».

È possibile poi cambiare la destinazione d'uso degli edifici «con o senza opere edilizie» e per chi amplia la prima casa o utilizza fonti rinnovabili o bioedilizia è previsto uno sconto del 50% sulla tassa dovuta ai comuni per la costruzione. A differenza di quanto indicato nelle linee guida, infine, non ci sono limiti temporali per gli edifici. Non serve che siano stati costruiti prima del 1989,

basta che siano stati ultimati entro il 31 dicembre 2008 «in forza di titolo abitativo anche in sanatoria».

SANATORIA

È un «condono preventivo», hanno commentato la portavoce dei Verdi

Il Tg 1 esagera

«L'Europa approva il piano casa» è stato detto ieri sera

Grazia Francescato e la presidente dell'Umbria, Maria Rita Lorenzetti. È «un'enorme truffa mediatica», ha rincarato Antonio Di Pietro, ricordando che i 550 milioni del piano casa che così andranno ai privati li avevano stanziati lui e Bersani con la legge n.9 dell'8 febbraio 2008 per l'edilizia pubblica a difesa delle fasce più

IL CASO

Prevista per il 2009 flessione record dei prezzi delle case

INCALCO In un anno, da febbraio 2008 a febbraio 2009, i prezzi correnti delle abitazioni nuove sono scesi del 2,2%; quelli delle abitazioni usate del 2,4%; quelli degli uffici dell'1,5%; quelli di negozi e capannoni del 2 e dell'1,9%. Solo box e garage tengono, con un aumento dello 0,9%.

È quanto risulta dal primo Rapporto 2009 sul mercato immobiliare predisposto da Nomisma e presentato ieri a Bologna, dal quale emerge un calo annuo del 15,1% delle compravendite nel del 2008.

Per il 2009 si ipotizza una riduzione dei prezzi nell'ordine del 7-8% per le abitazioni e gli uffici, mentre per i negozi il calo dovrebbe essere entro il 5%. Se il dato fosse confermato «si assisterebbe al calo più rimarchevole registrato nel corso di tutto il periodo di osservazione dell'indagine nomisma dal 1998 in poi». L'Italia non registra un calo dei prezzi dal 1997.

deboli. È «anticostituzionale», ha osservato il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani.

Ieri Nomisma ha diffuso i dati che certificano il calo del mercato immobiliare. Nel 2008 le compravendite sono scese del 15,1%, passando dal record del 2006 di 845 mila a 686 mila, e l'associazione degli artigiani di Mestre ha stimato che il piano casa può innescare un giro d'affari di 79 miliardi.

La misura è «un inedito mondiale nei Paesi sviluppati e quindi capisco la curiosità», ha detto Pierluigi Bersani, «quando si arriverà dalle parole alle norme, anche tutta questa poltiglia comunicativa prenderà la sua dimensione».

IL LINK

PER CONOSCERE I PIANI DEL GOVERNO
www.governo.it